L'emergenza maltempo

Fondi per la diga di Portobello, sì corale

La variazione di bilancio passa in consiglio a Sestri: centomila euro saranno impiegati per il rinforzo della scogliera

Sara Olivieri /SESTRI LEVANTE

Passa all'unanimità la pratica che stanzia ulteriori fondi per ripristinare la diga di Portobello. Ieri sera, il consiglio comunale di Sestri Levante ha approvato in modo compatto le variazioni di bilancio che, nel complesso, destinano 100 mila euro al rinforzo della scogliera. Di questi, 78 mila provengono da un mutuo con la Cassa Depositi e prestiti. «Rispondono all'esigenza di trovare rapidamente fondi da investire nei lavori – ha detto l'assessore alle Opere pubbliche, Paolo Valentino –. 150 mila euro sono stati in parte spesi per i lavori immediatamente successivi alla mareggiata (circa 90 mila euro). Pensavamo di poter utilizzare i 150 mila euro destinati dalla Regione Liguria al ripascimento della spiaggia di Renà, poiché l'opera, in questo momento (con la spiaggia devastata proprio dalla mareggiata, ndc) non avrebbe senso. Al momento, però, non abbiamo ancora ricevuto risposta né autorizzazione dalla Regione, perciò dobbiamo cercare altri canali».
In attesa di risposte, nuovi fondi o risarcimenti, il consiglio comunale ha deciso di "spremere il bilancio" e far saltar fuori 100 mila euro. La giunta procederà così ad appaltare i lavori di ripristino della diga, che dovrebbero iniziare a metà gennaio. Dal consigliere di minoranza Giampaolo Benedetti (Sestri è di tutti) è arrivata l'esortazione a intervenire rapidamente: «Domenica ci sarà già una nuova mareggiata – ha detto –. I soldi a disposizione sono pochi e bisogna fare in fretta». Con l'abitato di Portobello esposto alle onde, e un'attività come l'hotel 4 stelle Miramare non solo chiuso per i danni subiti, ma anche tirubante a investire finché la diga non sarà rinforzata, l'opposizione ha dato il suo appoggio alla pratica. «Ribadisco che i lavori dovevano essere fatti prima – hanno detto sia Marco Conti (Ripenditi Sestri-Sestri Popolare) –. Stiamo parlando di cifre che dovrebbero essere sostenibili per il bilancio del Comune, invece tocca andare a recuperare soldi in ogni angolo». Dello stesso avviso anche il consigliere Albino Armanino (Lega Liguria Salvini). —

La diga posta a protezione della Baia del Silenzio a Sestri FLASH

Rapallo: un solo interlocutore per sommare competenze e dare una risposta più rapida

Un momento della presentazione della rete di imprese "Visond" ieri al Grand hotel Bristol PUNTO

5 le aziende unite in Visond Rapallo, realtà promossa da Assinrete – per far fronte al processo di rimozione delle barche affondate o arenate nel golfo di Rapallo

ITALSUB (Chiavari) specializzata in costruzione di scali di alaggio e installazioni di dighe frangiflutti
GIUSEPPE SANTORO SRL (Genova) dragaggi, disinquinamento, posa di condotte sottomarine
OROMARE SPA (Genova) sollevamento di carichi fino a 200 tonnellate, rimorchi e trasporti extraportuali
TITO NERI SRL (Livorno) rimozione di relitti, tutela ambientale, rimorchio costiero
DRAFINSUB SRL (Genova) ispezioni visive, tagli e saldature subacquee, interventi sui fondali

Il potenziale

1.500 tonnellate/giorno la capacità complessiva di sollevamento dei mezzi messi a disposizione dalle cinque aziende

1.650 ore-uomo/giorno complessivamente disponibili

Recuperi e bonifiche, Visond mette in rete cinque aziende

IL CASO

Silvia Pedemonte /RAPALLO

Mezzi di sollevamento con una capacità totale di 1.500 tonnellate giornaliere. Tecnici, operai, personale per 1.650 ore-uomo totali giornaliere. Una vera e propria rete, con un obiettivo: facilitare le risposte per le operazioni di recupero e di bonifica in quella Rapallo dove la furia del mare, il 29 e 30 ottobre, ha portato come conseguenza più drammatica le 200 e più imbarcazioni che hanno mollato gli ormeggi, dal porto Carlo Riva, affondando o schiantandosi a riva. Si uniscono cinque colossi: sono la Italsub di Chiavari, specializzata in costruzione di scali di alaggio, sotturazioni subacquee, installazioni di dighe frangiflutti; la Giuseppe Santoro srl di Genova, che ha nei dragaggi, nel servizio di disinquinamento degli specchi acquei, nella posa di condotte sottomarine le vocazioni principali; la genovese Oromare spa, con 80 anni di esperienza in imbarchi e sbarchi per sollevamento di carichi fino a 200 tonnellate, rimorchi e trasporti extraportuali; l'impresa Tito Neri srl di Livorno, specializzata in salvataggi e rimozione di relitti di navi, nella tutela ambientale, nel rimorchio costiero; la genovese Drafinsub srl che ha la sua vocazione nelle ispezioni visive subacquee con operatore certificato, il taglio subacqueo ossi elettrico, le saldature subacquee, gli interventi sui fondali. Cinque "big", riunite in una realtà comune: si chiama Visond Rapallo, è promossa da Assinrete – l'associazione nazionale professionisti reti d'imprese – ed è già operativa. La presentazione ieri, al Grand Hotel Bristol al confine fra Rapallo e Zoagli, alla presenza della consigliera regionale Lilli Lauro e dei rappresentanti della Capitaneria di Porto, con il comandante della Locamare di Rapallo Vincenzo Orlando, e di Giacomo Carpi, presidente degli albergatori di Rapallo e Zoagli. «In questa rete ci sono anche dei competitor – spiega Massimo Tosetti, vicepresidente nazionale di Assinrete e project manager di Visond – l'obiettivo è dare una risposta più rapida, sommare le capacità, le competenze, le dotazioni». Una collaborazione già messa in campo per disastri immani come quello della nave Concordia, per alcune di queste realtà. Ora, c'è il caso Rapallo: che non ha portato tragedie di morte e di feriti, con sé. Ma che ha lasciato un Golfo con centinaia di barche da portare via. E con un dragaggio e una bonifica che sarà il vero nodo dolente, anche in vista della futura stagione balneare. Senza tecnicismi, traducendo Visond con parole per tutti: quello che mette sul tavolo, questa rete, è un "pacchetto completo" per le barche che ancora devono essere rimosse. Dall'ispezione dei sub fino alla rimozione con pontoni e chiatte. L'avvocato che ha studiato ogni passaggio, di questa nuova realtà è Giulia Talamazzi; il consulente fiscale è Aldo Caruso; il referente regionale di Assinrete è Gian Carlo Berto. Il presidente di Visond è Gianluca Passeri. «Siamo un interlocutore, unico, con cui porto Carlo Riva, armatori, assicurazioni, Capitaneria, Comune possono raffrontarsi» evidenzia, Passeri. Rete che è aperta all'arrivo di altre aziende e che garantisce studio del caso e tempi certi di risoluzione. «E' moltiplicare, almeno per cinque, la forza di ognuno» evidenzia, Tosetti. Matteo Santoro, ceo dell'Oromare spa riflette sullo stato del golfo di Rapallo, ora: «Oltre al dragaggio, il problema è la bonifica. Alla situazione già storicamente problematica del golfo di Rapallo si è sommato l'evento eccezionale del 29 e 30 ottobre. Ci sono almeno cento barche, che imbarcazioni più non sono perché sono ridotte a pezzi, sui fondali. Quanto era in dotazione delle barche. Il gasolio. Sicuramente la situazione è complessa». —

Massimo Rossetti PUNTO

Gian Carlo Berto PUNTO

Gianluca Passeri PUNTO

Aldo Caruso PUNTO

Michele Santoro PUNTO

pedemonte@ilsecoloxix.it